

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@arena.it / 045.9600.111

ULSS 9 Solo ieri a Bussolengo, Legnago e San Bonifacio sono state rimandate 1.500 prime dosi, che verranno somministrate regolarmente questo giovedì

Hub vaccinali, si riparte a pieno ritmo

Chi non è stato raggiunto dall'avviso e si è presentato è stato comunque accolto. Girardi: «Il 3 giugno tutte le altre programmazioni non subiranno ritardi»

Francesca Lorandi

●● Riparte a pieno ritmo, oggi, la macchina delle vaccinazioni nei tre hub della provincia gestiti dall'Ulss 9 a Bussolengo, San Bonifacio e Legnago. Dopo la forte accelerazione di aprile, proseguita per tutto maggio, ieri c'è stata la brusca frenata, durata appena un giorno, che ha imposto lo slittamento a giovedì 3 giugno di tutte le 1.500 prime dosi che erano state programmate tra mattino e pomeriggio nei tre centri.

L'Ulss 9 Scaligera nei giorni scorsi aveva avvisato del cambio di data, tramite sms o email, quei cittadini che si erano prenotati attraverso l'apposita piattaforma; non è stato possibile fare altrettanto con coloro che avevano fissato l'appuntamento attraverso le farmacie: alcuni si sono quindi presentati ieri, ricevendo comunque il vaccino.

«Avevamo alcune prime dosi a disposizione di Pfizer, Moderna e Johnson», spiega il direttore generale dell'Ulss 9 Pietro Girardi, «da somministrare a coloro che, non allertati del cambio del giorno, sono venuti». Tutti i richiami che erano stati fissati per la data di ieri sono stati regolarmente assicurati, senza intoppi. Oggi e domani tutto proseguirà come da programma, senza alcuna variazione rispetto agli appuntamenti che l'Ulss 9 ha fissato per le prime e le seconde dosi.

Giovedì 3 giugno, a coloro che avevano il vaccino già fissato, si aggiungeranno i 1.500 slittati ai quali è stato raccomandato di presentarsi



Pietro Girardi dg dell'Ulss 9

alla stessa ora che era stata stabilita per l'appuntamento del 31 maggio, e ovviamente nella stessa sede: «Significa in media 500 persone in più per hub vaccinale: un afflusso di poco maggiore, la situazione sarà comunque gestibile», rassicura Girardi. Insomma, disagi o ritardi non dovrebbero essercene.

La macchina organizzativa dell'Ulss 9 ormai è infatti ben collaudata. Verona ha superato il mezzo milione di dosi somministrate dal 27 dicembre, giornata europea d'inzio campagna vaccinale, a oggi. E nei giorni scorsi sono stati pure registrati dei record, come quello di venerdì, quando oltre diecimila dosi sono state somministrate grazie alle circa settemila fatte dai medici di base.

Nelle scorse settimane sono state aperte migliaia di posizioni sull'apposita piattaforma. I veronesi hanno risposto in massa, ma ci sono state più prenotazioni rispetto alle dosi effettivamente disponibili, e la conseguenza si è vista ieri, con 1.500 prime dosi slittate di tre giorni. Una situazione che può accadere

perché l'Ulss 9, al momento, viene a conoscenza solo di settimana in settimana delle dosi che riceverà.

«Nei grandi numeri qualche imperfezione può esserci», spiega il direttore generale, «anche perché l'obiettivo è quello di utilizzare prima possibile tutti i vaccini che ci vengono mandati da Venezia e da Roma: un numero sicuramente superiore rispetto al passato, tuttavia insufficiente rispetto alla capacità di somministrazione che avremo nella nostra provincia. Con le forze che abbiamo, tra centri e medici di base, potremmo fare molto di più». L'obiettivo sarebbe quello di restare su una media costante di 10mila vaccini al giorno, «e dal 17 giugno», assicura Girardi, «il numero di dosi in arrivo si prevede aumenterà ulteriormente, con la possibilità di aprire quindi le vaccinazioni anche a tutta la popolazione».

Intanto questa settimana tocca alla fascia dei quarantenni, sono in vaccinazione anche le categorie considerate fragili e la categoria 4, cioè gli esenti per patologia. Ma anche per le fasce di popolazione sopra i 50 anni sono ancora aperte le prenotazioni. «Tra coloro che hanno tra i 60 e i 69 anni», elenca il direttore generale dell'Ulss 9, «ne mancano all'appello 24mila, mentre 108mila sono stati vaccinati: molti li abbiamo in prenotazione e contiamo di aumentare rapidamente la percentuale di copertura». «Nella fascia di età tra i 70 e i 75 è stato vaccinato l'85 per cento e il 96 per cento degli ultra ottantenni», conclude il dg Girardi.



Vaccinazione, la somministrazione delle dosi riparte a pieno ritmo negli hub dell'Ulss 9 a Bussolengo, Legnago e San Bonifacio

CENTRI DEI MEDICI DI BASE Sono 27 e funzionano con il contagocce, il caso di Sant'Ambrogio

«Chiederemo forniture minime garantite»

●● Oltre 580 persone prenotate, chiamate al telefono una ad una, ascoltate nelle loro esigenze, convinte quando c'erano delle perplessità: anziani over 70 che non sono riusciti a fissare l'appuntamento attraverso la piattaforma dell'Ulss, ma anche categorie a rischio e persone fragili. Erano attese al centro intercomunale di Valpolicella e Valdage la scorsa settimana, la prima di attività. «E invece lunedì, il giorno prima dell'inaugurazione, abbiamo ricevuto la chiamata: le dosi di Pfizer disponibili erano appena una sessantina», ricorda Guglielmo Frapporti, segretario della Fimmg di Verona,

«così tutti gli assistiti sono stati di nuovo chiamati, uno a uno, spiegando loro la situazione».

Il centro di cui parla Frapporti è quello allestito nell'ex quartiere fieristico di Sant'Ambrogio per servire, grazie a 27 medici di base aggregati, la popolazione dei Comuni di Sant'Ambrogio, Brentino Belluno, Bussolengo, Dolce, Fumane, Marano, Negrar, San Pietro in Cariano, Pescantina e Pastrengo. In tutta la provincia ci sono 500 medici - il 90 per cento di quelli operativi nel Veronese - che si sono messi a disposizione per far arrivare il vaccino anche là, tra le fasce del-



Guglielmo Frapporti, Fimmg

la popolazione più difficili da coinvolgere: un impegno che però deve fare i conti ogni giorno con un numero ridotto di dosi a disposizione.

«Venerdì abbiamo raggiunto, noi medici di base, il picco

di settemila dosi somministrate nella provincia perché era stato organizzato in accordo con l'Ulss 9 un Vax Day», spiega Frapporti, «ma è impossibile da replicare. Ci sono colleghi che vanno a medicare dal direttore di Distretto le dosi, oggi quelle che abbiamo sono molto poche: abbiamo sospeso la programmazione degli appuntamenti nei 27 centri, alcuni sono fermi. Insomma, andiamo avanti a spot». Giovedì la Fimmg incontrerà la direzione dell'Ulss «e chiederemo che una quantità minima di dosi in arrivo a Verona siano riservate ai medici di famiglia», conclude Frapporti. ● F.I.

METEO Proposta dell'Atto per investire un milione in potenziamento della rete fognaria

Piani comunali per migliorare la gestione degli eventi estremi

«Va previsto l'utilizzo di modelli matematici e tecnologie digitali»

Luca Florin

●● Un milione di euro per progettare l'adeguamento delle fognature del Veronese, che sono spesso insufficienti o ormai obsolete e quindi non più adatte alle necessità attuali.

Il Comitato istituzionale dell'Atto Veronese, l'organismo che ha il compito di dettare le linee guida del servizio idrico integrato, ha deciso di proporre all'assemblea dei sindaci di destinare una cifra

non irrilevante al cofinanziamento del piano strategico di adeguamento delle reti sul territorio. Tutto questo utilizzando fondi che provengono dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2020.

La proposta sarà presentata in questo mese di giugno ai primi cittadini, e costituirà il seguito della collaborazione annunciata di recente con l'Ordine degli ingegneri per la stesura delle linee guida tecniche.

L'operazione prenderà corpo, come primo Comune del veronese, a Villafranca, ma

che si replicherà anche a Verona e in altri municipi.

«Questo è un ulteriore passo concreto per la stesura dei piani comunali particolarmente fragili per la progressiva eliminazione delle criticità di funzionamento delle reti fognarie comunali».

«I piani comunali intendono dare risposta agli eventi meteorici estremi che si stanno manifestando da qualche anno a questa parte, fenomeni quali non erano certo abituali nei decenni scorsi», spiega Luciano Franchini, il direttore dell'Atto. «Mi auguro che

questi fondi, unitamente a quelli che metteranno a disposizione le singole amministrazioni comunali e le società di gestione, permettano di avviare un ammodernamento delle modalità di gestione delle reti fognarie, grazie anche all'utilizzo dei modelli matematici e delle nuove tecnologie digitali oggi a disposizione», aggiunge.

«Siamo coerenti e le poche risorse che abbiamo le mettiamo a disposizione del territorio per affrontare quello che è un problema reale», aggiunge il presidente Bruno Fan-



Una strada allagata: si studiano interventi per evitare il peggio

ton. «Siamo convinti che le soluzioni a situazioni che possono essere anche drammatiche passino solo da una seria programmazione, che deve essere volta all'eliminazione degli allagamenti che si verificano in caso di forti precipita-

zioni», continua. «La situazione è complessa, ma stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere per risolverla o, quantomeno, limitarla significativamente», conclude il presidente Bruno Fan-

BREVI

BUSSOLENGO La biblioteca comunale in giugno cambia orari

Da giugno la biblioteca Luigi Motta di piazzale Vittorio Veneto osserverà i seguenti orari: lunedì e venerdì 14-19; martedì, mercoledì e giovedì 8.30-19; sabato 8.30-12.30. Tel 045. 6769938; mail biblioteca@comune.bussolengo.vr.it. L.C.

ZEVIO Studenti meritevoli a raccolta in castello sabato 12 giugno

L'amministrazione comunale invita sabato 12 alle 17, in castello per la premiazione degli studenti meritevoli nell'anno scolastico 2019-2020. Finora la cerimonia non si era potuta tenere causa le restrizioni anticovid. P.T.